

Compiti a domicilio nelle scuole elementari

Nuove disposizioni per gli insegnanti

All'inizio dell'anno scolastico 1984-85 il Collegio degli ispettori di scuola elementare ha riveduto le disposizioni per gli insegnanti sull'assegnazione dei compiti a domicilio, adattandole in particolare alle caratteristiche dei nuovi programmi.

Il lavoro di revisione ha portato il Collegio degli ispettori a precisare ulteriormente le disposizioni fin qui in vigore, soprattutto a proposito dell'assegnazione dei compiti durante le vacanze, dei ritmi e della durata.

Un apposito capitolo è stato dedicato ai suggerimenti che l'insegnante è invitato a dare ai genitori dei propri allievi, affinché l'impegno educativo della scuola e della famiglia risulti univoco.

Le nuove disposizioni pubblicate qui di seguito entrano in vigore con l'anno scolastico 1984-85.

Scopo e funzione dei compiti a domicilio

Il lavoro a domicilio costituisce un ponte tra la scuola e la famiglia.

Sul piano psicologico, l'interessamento dei familiari per l'attività scolastica ha indubbe conseguenze positive sull'allievo, che vede riconosciuto e apprezzato il suo impegno. Se saggiamente stimolato, egli sa amministrare bene il suo tempo libero e si compiace di veder valorizzare le sue doti in un'attività extrascolastica.

Devono tuttavia concorrere a creare questa buona disposizione tre fattori essenziali:

- l'interesse per il lavoro da svolgere;
- una sufficiente disponibilità di tempo;
- la padronanza degli strumenti necessari per svolgere il compito.

Con una simile impostazione dei compiti a domicilio, ogni allievo sarà chiamato a lavorare, individualmente o in gruppo, secondo le sue reali attitudini e possibilità.

Inchieste, osservazioni, ricerche potranno costituire un valido strumento atto a favorire, attraverso relazioni in classe, una migliore capacità di espressione e un più concreto contatto tra l'ambiente esterno e la scuola. Ciò non esclude che il docente, specie in sezioni numerose, possa approfittare del compito per esercitare l'allievo in attività che mirano al consolidamento dei concetti trattati. Le esercitazioni dovrebbero però avvenire, per quanto possibile, in classe, dove l'allievo può beneficiare dell'assistenza dell'insegnante.

In nessun caso, comunque, un recupero scolastico dev'essere tentato mediante un onere supplementare di compiti.

In quest'ordine di idee, appare chiaro che il significato e il valore del compito sono condizionati dal modo con cui il docente sa organizzare il lavoro e utilizzare le ore di scuola, dal suo metodo d'insegnamento e, soprattutto, dalla sua capacità di stimolare nell'allievo il gusto dell'attività personale.

(Continua a pagina 14)

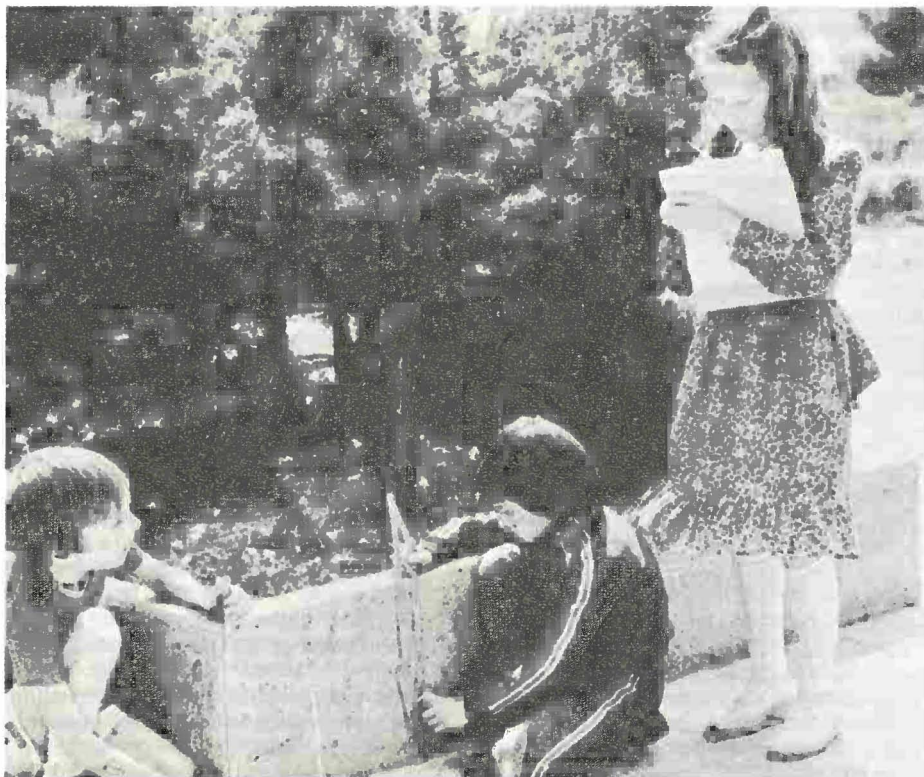
Esempi di attività da svolgere a domicilio

Lingua italiana

- Scrivere o ricopiare parole da insegne o cartelli che l'allievo trova nel suo ambiente (bar, telefono, negozio, ecc.).
- Scrivere o ricopiare parole semplici indicate su etichette di contenitori molto conosciuti (vino, coca-cola, piselli, carote, ecc.).
- Scoprire in casa eventuali etichette con scritte e ricopiarle (sale, pepe, ecc.).
- Scrivere i nomi dei personaggi preferiti dei cartoni animati o dei fumetti.
- Ritrovare e ricopiare i nomi degli inquinanti dalle bucalettere o dai campanelli.
- Ritagliare da giornali o da riviste un numero definito di parole che cominciano o terminano con una determinata lettera, oppure che la contengono.
- Osservare un animale e indicare un certo numero di azioni compiute dallo stesso.
- Cercare sull'elenco il numero telefonico di alcune persone conosciute. Scrivere accanto i nomi, mettendo questi ultimi in ordine alfabetico.
- Provare a scrivere il nome di tutti gli apparecchi elettrici che ci sono in casa.
- Scegliere dal programma televisivo di una settimana il titolo di una trasmissione che si desidera vedere e spiegare le ragioni della scelta.
- Descrivere un giocattolo e spiegare come funziona.
- Con l'aiuto dei genitori, spiegare cosa significano queste sigle: TI, CH, RSI, FOFT.
- Trascrivere e spiegare cosa significano:
 - le cifre scritte attorno ai comandi della cucina elettrica della mamma;
 - le lettere, le frecce o altre indicazioni che si trovano sui tasti del registratore, del giradischi, della radio, del televisore, ecc.;
 - le cifre e le lettere che si vedono sui comandi della cabina dell'ascensore.

Matematica

- Preparare una descrizione del modo con cui sono ordinati, in camera, i propri giocattoli, gli indumenti, ecc.
- Scoprire e trascrivere numeri o cifre che si trovano a casa su oggetti (orologi, cucina elettrica, libri, ecc.).
- Informarsi e registrare quante volte la mamma (o il papà) deve svolgere un determinato lavoro in un giorno o in una settimana.
- Prendere nota di quante trasmissioni televisive sono dedicate in una settimana ai cartoni animati; chiedere a ogni allievo:
 - a) di indicare quante ne ha viste;
 - b) di calcolare la differenza tra le trasmissioni programmate e quelle viste.
- Svolgere lo stesso compito con altri tipi di trasmissioni (documentari, telefilm, ecc.).
- Verificare, con l'aiuto della bilancia, l'esattezza del peso scritto sull'imballaggio di alcuni generi alimentari.
- Valutare se è più conveniente recarsi a Bellinzona in treno o in automobile. Discutere la questione con i familiari e scrivere le conclusioni.
- Usando una bottiglia da un litro come misura base, calcolare quanto contiene un bicchiere normale, un bicchierino da liquore, una tazza di caffè, un fiasco.



- Annotare il peso degli ingredienti per fare la conserva, per preparare la torta di pane, ecc.
- Elencare gli oggetti che ci sono in casa e che hanno la forma di parallelepipedo.
- Verificare se è più facile trovare a casa dei quadrati, dei rettangoli o dei triangoli. Elencare alcuni oggetti che presentano queste forme.
- Scegliere 10-15 forme rettangolari presenti in casa; misurare i lati, metterli in tabella, verificando il rapporto esistente fra di essi. Elaborare un grafico.
- Misurare il raggio della ruota di una bicicletta e calcolare quanta strada percorre la ruota facendo un giro.
- Disegnare nella scala 1:50 la pianta della camera.

Studio dell'ambiente

- Se nel villaggio ci sono due ponti, valutare quale è quello più antico. Spiegare le ragioni a sostegno della risposta data.
- Scegliere 5 costruzioni (case, ponti, fontane, ecc.) e ordinarle come documentazione per le lezioni previste in classe.
- Ricercare materiale fotografico o articoli di giornale come documentazione per le lezioni previste in classe.
- Osservazioni:
 - di una pianta, dal momento in cui si aprono le gemme alla formazione delle foglie o del frutto;
 - di fenomeni atmosferici;
 - delle caratteristiche morfologiche di oggetti, piante, fiori, ecc.
- Osservare e descrivere come si comporta:
 - il cane quando vede che gli si prepara da mangiare;
 - un gatto quando vuole uscire di casa;
 - l'albero in riva al lago o al fiume e l'albero inserito in un bosco molto fitto.
- Eseguire semplici esperienze di coltivazioni in situazioni diverse; annotare regolarmente i cambiamenti e riferire in classe.
- Interviste ai familiari sui modi di vita di epoche passate; raccolta di testimonianze (scritti, oggetti, fotografie, ecc.).
- Raccogliere documenti e notizie relativi alla propria storia.

(Continua a pagina 15*)



(Continuazione da pagina 13)

A conclusione di queste considerazioni, si ritiene opportuno insistere sul fatto che sempre il compito deve rispondere a uno scopo preciso, in modo che al lavoro dell'allievo corrisponda un'adeguata soddisfazione.

La correzione sarà attenta e tempestiva e contribuirà a valorizzare l'attività svolta a domicilio.

Durata dei compiti e ritmi di lavoro

Come in ogni altra attività scolastica, anche nei lavori a domicilio è importante un'attenta valutazione del ritmo, che tenga conto delle esigenze psico-fisiologiche dell'allievo e, in particolare, della necessaria alternanza fra momenti di lavoro e di svago.

Il compito può contribuire ad abituare l'allievo a saper organizzare convenientemente il suo tempo libero. Ne consegue che il ritmo solitamente adottato nell'assegnazione dei compiti (dall'oggi al domani) deve lasciare progressivamente il posto a ritmi vari con scadenze più lunghe, in modo che l'allievo possa anche consultarsi con il docente per superare eventuali difficoltà che dovessero sorgere nel corso del suo lavoro e non sia impedito nello svolgimento delle libere attività extrascolastiche per le quali ha un interesse particolare.

Il Collegio degli ispettori è consapevole del fatto che molti docenti avvertono la necessità di integrare il lavoro scolastico con compiti di esercitazione.

Per lo svolgimento di questi compiti, nel primo ciclo, la durata di un'esercitazione a domicilio non dovrà superare i 15 minuti, nel secondo ciclo 20-25 minuti.

Caratteristiche dei compiti

Dalle considerazioni precedenti risulta che occorre proporre all'allievo attività che gli permettano di applicare ai diversi contenuti della realtà schemi e strutture operatorie appresi a scuola e, nello stesso tempo, incitarlo a considerare con spirito scientifico e critico i processi che si svolgono nell'ambiente in cui vive, nonché a formulare quesiti da presentare e da risolvere in comune con i compagni e con il maestro.

Si ribadisce inoltre l'importanza dei vari tipi di memoria (percettiva, operativa, cognitiva, ecc.) nei processi di apprendimento, e di conseguenza la necessità di esercitarli con opportune attività.

Da quanto sopra esposto, risulta evidente che il compito a domicilio non può essere improvvisato al termine di una giornata di scuola, ma deve essere il frutto di una meditazione preventiva (registrazione sul diario). Possono, fra l'altro, rientrare in questa prospettiva le seguenti attività:

- raccolta di notizie, di fatti e problemi attuali a raggio locale e regionale, vicini al vissuto personale dell'allievo;
- osservazioni sui fenomeni della natura, su piante e animali;
- raccolta di materiale come contributo preventivo e di complemento alle lezioni;
- osservazioni sulle realizzazioni dell'uomo (ad esempio costruzioni pubbliche e private e situazioni nuove relative alla qualità della vita);
- osservazioni sulle attività dell'uomo (nei settori economici - primario, secondario, terziario - e nelle attività creative: letteraria, musicale, figurativa);



- ricerche e inchieste su fatti di cronaca e di storia locale, sulle attività che si svolgono nella regione o nel quartiere.

Quando assegnare compiti a domicilio

L'assegnazione dei compiti a domicilio deve rispondere a criteri di effettiva utilità pedagogica.

Benché non sia opportuno stabilire con rigide disposizioni *quando* e con *quale frequenza* assegnare compiti, alcuni principi devono poter essere osservati.

Il docente che sistematicamente si astiene dall'assegnare compiti perde innumerevoli occasioni di responsabilizzare l'allievo a un lavoro personale, di stimolarlo a osservare la realtà extra-scolastica, di rendere compartecipi i genitori dei progressi che il bambino compie e delle difficoltà che incontra. All'opposto l'insegnante che quotidianamente impegna gli allievi dopo l'orario scolastico arrischia di trasformare il compito in una consuetudine di cui l'allievo non avverte l'utilità, e quindi di ingenerare demotivazione (o peggio rifiuto) al lavoro scolastico. Occorre evitare in particolare che il compito sia vissuto dall'allievo come un'inutile costrizione, come motivo di costante rinuncia a momenti di svago o a interessi personali. O ancora che il compito costituisca, nell'ambito familiare, un ostacolo continuo alle scelte dei genitori o dei figli nell'occupazione del tempo libero.

Ciò accade soprattutto nei fine-settimana, nelle vacanze di Natale, Pasqua, ecc. e in quelle estive.

Le precedenti considerazioni portano a stabilire i seguenti principi generali:

- a) *nel corso della settimana di scuola l'insegnante assegnerà i compiti secondo la frequenza suggerita da una personale valutazione; non necessariamente ogni sera, né a scadenze troppo ampie. Non si ammette tuttavia, quale scelta del docente, la sistematica astensione dall'assegnare compiti;*
- b) *durante il fine-settimana, le vacanze stabilite dal calendario scolastico e la pausa estiva non si assegnano compiti a domicilio. Eventuali eccezioni riguardanti singoli allievi sono da concordare con le famiglie.*

A questi principi gli insegnanti si atterrano scrupolosamente e informeranno preventivamente le famiglie.

(Continua a pagina 15)

(Continuazione da pagina 14*)

- Cercare, con l'aiuto dei genitori, aneddoti, leggende, toponimi, sul proprio villaggio.

Attività espressive

- **Disegnare:**
 - la figura che si vede sulla porta di una cabina telefonica;
 - il segnale che si trova all'entrata di un parco pubblico dove i cani devono essere tenuti al guinzaglio;
 - il segnale che indica ai veicoli la vicinanza della scuola.
- **Riprodurre e scrivere dove si trova il segnale che ordina:**
 - **Attenzione: pericolo di corrente elettrica!**
 - **Attenzione: sostanza velenosa!**
 - **Attenzione: divieto di ingresso ai bambini!**
- **Descrivere il tono della voce, l'espressione della faccia, i gesti, ecc. di una persona:**
 - quando è contenta;
 - quando è arrabbiata;
 - quando è stanca.
- **Inoltre:**
 - «leggere» e spiegare la segnaletica verticale e orizzontale più vicina al vissuto quotidiano dell'allievo; osservarne l'ubicazione;
 - «leggere» e spiegare i segnali che caratterizzano il cambiamento delle stagioni, i fenomeni meteorologici più significativi, ecc.
 - descrivere emozioni, sensazioni e stati d'animo di momenti particolari della vita familiare o scolastica.
- **Raccogliere fotografie con persone o situazioni ambientate in epoche diverse.**
- **Inventare una scritta o un'immagine pubblicitaria; inventare slogan.**
- **Seguire una trasmissione televisiva e cogliere le caratteristiche dei personaggi, dell'ambiente in cui si svolge la vicenda, la successione degli eventi più salienti.**

(Continuazione da pagina 14)

Consigli per i genitori

L'impegno educativo della scuola risulterà tanto più efficace quanto più l'allievo sarà accompagnato, anche nell'ambito familiare, verso occupazioni atte a stimolare la riflessione, l'osservazione e la partecipazione attiva.

In questo ordine di idee è fatta viva raccomandazione ai docenti affinché, nelle riunioni coi genitori, diano utili consigli per orientare i loro figli verso un uso intelligente del tempo libero e verso nuovi interessi, istaurando nel contempo buone relazioni affettive.

Esempi:

- svolgere insieme piccoli lavori in giardino, di manutenzione della casa o delle suppellettili;
- riordinare i locali, i giocattoli, gli attrezzi;
- occuparsi di animali o di coltivazioni;
- scegliere una trasmissione televisiva da seguire insieme, commentarla, far riepilogare gli eventi, esprimere opinioni sui fatti accaduti, sul comportamento dei personaggi, sulle loro caratteristiche, ecc.;
- svolgere insieme giochi di società (domino, carte, dama, scacchi, ecc.);

- sfogliare insieme vecchi album di famiglia, commentando la realtà dei tempi trascorsi;
- chiedere la collaborazione nella preparazione dei cibi sulla base di una ricetta locale (biscotti, torte, ecc.);
- costruire insieme cassette di nidificazione per uccelli, piccoli strumenti di misurazione (venti, umidità, ecc.);
- invitare i figli a scrivere lettere a parenti lontani, ad amici, a inviare loro un disegno, un lavoro manuale, ecc.;
- leggere o raccontare ai figli, al momento di coricarsi, leggende, aneddoti, ecc. anche per pochi minuti;
- valorizzare gli interessi spontanei dei figli

procurando loro libri adeguati, ritagli o articoli di giornale, materiali, ecc.;

- eseguire semplici «reportages» fotografici su escursioni, avvenimenti vissuti in famiglia durante periodi di vacanza, osservazioni in natura, ecc.;
- ecc.

È importante che i genitori avvertano l'utilità di stimolare i figli verso ogni forma di conoscenza, anche quando apparentemente non sussiste un immediato tornaconto sul piano scolastico.

I risultati potranno emergere più tardi e comunque influenzeranno positivamente le relazioni nell'ambito della scuola e della famiglia.

Cortili per la ricreazione e piazzali per il gioco

Gli spazi a disposizione per il tempo libero o destinati all'attività spontanea degli allievi durante le pause della giornata scolastica sono spesso aree asfaltate, senza vita: non potrebbero essere meglio attrezzati per sollecitare la fantasia dei bambini?

In questi ultimi anni parecchie scuole hanno affrontato il problema in modo attivo; genitori, insegnanti e allievi hanno elaborato in comune dei progetti e li hanno realizzati lavorando personalmente con pala e piccone, dando nuova vita ai cortili per il gioco. La situazione attuale non è immutabile e le modifiche sono possibili.

Di fronte a un progetto di trasformazione, ci troviamo confrontati con un problema che presenta due aspetti: la necessità di considerare da una parte gli scopi della ricreazione, dall'altra gli spazi che stanno attorno alla scuola. Se consideriamo un po' più da vicino le questioni inerenti alla ricreazione, vediamo che, come anche in altre situazioni, siamo portati piuttosto a reagire che ad agire.

La ricreazione come momento pedagogico importante nei programmi educativi.

Anche attribuendo alla ricreazione un significato che non sia unicamente un semplice intervallo tra una lezione e l'altra, il suo punto focale rimane pur sempre il gioco, inteso come esigenza fondamentale per l'evoluzione del bambino.

Il gioco durante la ricreazione

Se per principio ammettiamo che per il bambino ogni momento di tempo libero, ogni attimo di libertà significa gioco, cioè nuovi rapporti ludici con l'ambiente, allora vediamo che anche il gioco durante la ricreazione acquista un suo profondo valore. Una prima importante possibilità per intervenire a recuperare il gioco è data dall'animazione. Se osserviamo i bambini che giocano nei cortili tra una lezione e l'altra, notiamo subito che numerosi giochi tipici tradizionali che segnavano il decorso delle stagioni stanno scomparendo o sono stati dimenticati. Pensiamo alle biglie, ai giochi con la corda, a numerosi giochi con la palla che non sia il solo calcio; «l'uovo marcio», «moscacioca», «il mondo», altri giochi tipici di

